

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

13° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2002

Presidenza del presidente CONTESTABILE

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(932) STANISCI: Istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare»

(1348) Istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare»

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, <i>f.f. relatore</i>	Pag.3, 4, 5
* BOSI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	6
* COLLINO (AN)	7
* GUBERT (UDC: CCD-CDU-DE)	4, 7
* MELELEO (UDC: CCD-CDU-DE)	3
NIEDDU (DS-U)	4
PERUZZOTTI (LP)	8
STANISCI (DS-U)	6

N.B. L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Unione Democristiana e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(932) STANISCI: *Istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare»*

(1348) Istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare»
(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge nn. 932 e 1348, sulla stessa materia.

Onorevoli colleghi, sostituirò il relatore Minardo, assente per imprevisti ed inderogabili impegni.

Propongo che i due disegni di legge siano discussi congiuntamente e di assumere come base il testo unificato, proposto dal relatore. Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MELELEO (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, desidero manifestare le mie perplessità in ordine al prospettarsi di *iter* procedurali distinti per i vari disegni di legge commemorativi di eventi a rilevanza storica.

Sono in imbarazzo perché sia questo disegno di legge che gli altri affondano le loro radici in valori inestimabili che oggi vogliamo rievocare, celebrare e tramandare più che come semplice ricordo di meritato ed esemplare riconoscimento per le attuali e future generazioni. Profondamente convinto di quanto sopra, ho la netta impressione che con la suddivisione in varie giornate rievocatrici si sminuisca il giusto peso che merita ogni singola celebrazione. Anche se le circostanze, i tempi e i modi sono diversi l'uno dall'altro, sono del parere di riconoscere e proclamare in un modo più solenne e incisivo un'unica ricorrenza che potrebbe essere, se si è d'accordo, quella che oggi si celebra o in altra data qualsiasi da concordare.

Signor Presidente, se oggi questa Commissione non potrà decidere in merito, propongo che si proceda alla costituzione di un apposito comitato ristretto che esamini questo disegno di legge insieme con gli altri con calma e con approfondimento, proponendo la scelta migliore fra le ipotesi avanzate. Il discorso che faccio oggi per questo disegno di legge che riguarda una delle cerimonie commemorative che si vogliono istituire riguarda anche tutte le altre proposte analoghe. Ribadisco quindi la proposta di esaminare in un comitato ristretto tutte le proposte insieme e di decidere in merito.

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. Il Governo e la Marina militare legittimamente premono per un'approvazione rapida dei disegni di legge in esame, mentre su altri provvedimenti analoghi sono sorti alcuni problemi. Il testo unificato che, anche per iniziativa del relatore Minardo, propongo alla vostra attenzione rappresenta il frutto dell'integrazione dei due disegni di legge, mentre gli altri provvedimenti che oggi non sono all'ordine del giorno seguiranno un'altra corsia. Non è auspicabile procedere all'istituzione di un comitato ristretto perché si tratta di un testo composto di due soli articoli. I comitati ristretti servono per altre fattispecie, mentre la sede naturale per il disegno di legge in esame è la Commissione plenaria.

GUBERT (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, condivido il senso della proposta del senatore Meleleo. Esiste già la Giornata dell'unità nazionale e della festa delle Forze armate e non possiamo per ogni categoria prevedere giornate particolari. Mi sembra sia opportuno che i militari vadano accomunati sia se combattono in mare o in montagna o altrove. Esistono invece svariate ragioni per le morti civili e forse andrebbe istituzionalizzata una giornata per ricordare i morti per infortuni sul lavoro. La Marina auspica un giorno particolare per commemorare i suoi caduti, ma può celebrarlo all'interno del 4 novembre. Quello che vale in montagna per gli alpini può valere in mare per i marinai. Sono disponibile ad accettare le considerazioni diverse che saranno espresse, ma di primo impatto ritengo sia opportuno evitare la proliferazione di ricorrenze specifiche.

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. Ho avuto ieri un incontro con il sottosegretario Bosi, qui presente, e con il Capo di Stato maggiore della Marina militare. Lo scopo di questo disegno di legge, al quale non a caso è stata concessa la sede deliberante, è quello di rendere possibile la commemorazione di persone morte nell'adempimento del proprio dovere ma che non sono state seppellite in nessun sacrario e cimitero. Sono morti senza tomba. Per altri caduti, altrettanto degni di rispetto come i marinai caduti in mare, si può visitare la tomba mentre questi morti hanno la loro tomba in mare. Il loro sacrificio è simboleggiato esclusivamente dal monumento al marinaio d'Italia di Brindisi, che simboleggiava tutte le tombe che non esistono dei caduti in mare. C'è una specialità nella richiesta di istituzione di questa giornata particolare, di cui naturalmente la Commissione può anche non tenere conto ma io non sono di questo parere perché ritengo che la specialità sia rilevante: non c'è un cimitero o un sacrario dove recarsi. Sono comunque pronto a cambiare parere ove mai mi si convincesse diversamente.

NIEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, sono perplesso sull'evolversi di questa problematica. Ricordo che in un Ufficio di Presidenza lei stesso sollecitò – dopo aver sospeso l'esame del provvedimento della senatrice Stanisci, e di quello del senatore Forcieri sulla istituzione della «Giornata

del riscatto» – la presentazione da parte di qualche membro della Commissione di un disegno di legge su altri episodi storicamente rilevanti come l'eccidio di Cefalonia, che ha ricevuto l'attenzione anche del Presidente della Repubblica, con una cerimonia di grande importanza che ha coinvolto anche le autorità della Grecia. L'esame era stato sospeso, in attesa della presentazione di un altro disegno di legge per elaborare un testo unificato dei vari provvedimenti. Questa era la traccia sulla quale avevamo concordato. Lei ha fatto riferimento a difficoltà per gli altri provvedimenti che oggi non sono stati inseriti all'ordine del giorno, richiamando una revisione di quell'indirizzo che comunemente avevamo assunto, quando tutti convenimmo sull'opportunità di procedere in sede deliberante.

La situazione attuale è un po' atipica; non c'è nessuno, desidero sottolinearlo, che ha qualcosa contro la Marina che pare spinga perché non ci sia unificazione ma separazione fra le due esigenze di ricordare i caduti in mare e gli altri caduti. Nutro tuttavia alcune perplessità. L'argomento per il quale non ci sarebbe una identificazione fisica con un tumulo è parzialmente valido, perché anche altri caduti non hanno questo riferimento. Non a caso, esiste il monumento al Milite Ignoto che accomuna e rappresenta tutti i caduti per la patria che non hanno potuto avere una identificazione fisica individuale.

Volevo esplicitare queste perplessità perché registro la modificazione di un percorso che unanimemente avevamo condiviso, senza aver avuto la possibilità di svolgere una discussione in proposito fra noi, se non in questo momento.

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. Senatore Nieddu, la sua ricostruzione dei fatti è stata puntuale e precisa. C'è stato però un fatto nuovo, successivo a quella discussione: la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge per l'istituzione della Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare. Anche la senatrice Stanisci aveva presentato un analogo disegno di legge e l'oggetto della nostra discussione è l'integrazione dei due provvedimenti.

Avendo presentato il Governo ed un membro dell'opposizione disegni di legge analoghi, ho ritenuto che essi, avendo presumibilmente l'appoggio del Governo, e quindi della maggioranza, ed anche quello dell'opposizione, potessero avere un canale privilegiato. Poi occorrerà aprire una discussione sugli altri due disegni di legge, che sinteticamente potrei chiamare Roma e Cefalonia, e verificare se essi non siano poi superati in caso di istituzione della Giornata del marinaio caduto in mare. Mi sembra però inopportuno che, a questo punto, i tre disegni di legge procedano congiuntamente, perché quello che dovrebbe avere, a mio parere, l'avallo del Governo e dell'opposizione, potrebbe, come qualcuno richiede, essere approvato rapidamente. Questo non significa che gli altri due disegni di legge saranno pretermessi: seguiranno un altro canale, più ordinario, e se ne discuterà in un secondo momento.

STANISCI (*DS-U*). Signor Presidente, personalmente ritengo che, stante l'assenza del relatore, non sia opportuno procedere alla discussione del provvedimento, anche e soprattutto nel merito. Lo segnalo perché quando si entra nel merito di una discussione, ritengo indispensabile la presenza del relatore.

Io stessa, che sono la firmataria di uno dei due disegni di legge in discussione, avrei anche potuto non essere presente qui; e francamente forse l'avrei preferito, pur di non sentire alcune affermazioni che francamente mi hanno un po' turbato. Voglio ricordare ai colleghi che stiamo parlando di persone che non ci sono più e, come lei giustamente ha ricordato, il provvedimento all'esame tratta di persone che sono scomparse in mare e che non avranno mai una tomba su cui i parenti e nessun altro potrà mai mettere un fiore.

Detto questo, comprendo anche le ragioni di chi sottolinea che tutti i provvedimenti hanno la stessa dignità, soprattutto perché parliamo di scomparsi, e che appartengano alla Marina o ad altri corpi è cosa irrilevante. Secondo me questo problema si può risolvere in un solo modo. Così come è stata data precedenza e urgenza a questi due disegni di legge, altrettanto si potrebbe fare mettendo all'ordine del giorno e dando la stessa urgenza a quegli altri disegni di legge che, come ricordava il senatore Nieddu, contemplano una situazione di scomparsi che – ripeto – hanno la stessa dignità degli altri. Anzi, ce ne sono alcuni che non solo hanno segnato la storia del nostro Paese, ma forse anche di altri.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, a proposito di questa questione, desidero informare la Commissione di un orientamento del Governo, che è quello di consentire a forme di celebrazione a carattere assolutamente generale. La nostra storia patria, infatti, è costellata di eventi di grande rilievo, che comunque meritano tutti di essere menzionati e ricordati. Ci sono poi anche forme di riconoscimento particolari; voglio ricordare, ad esempio, la Medaglia d'oro al reparto militare o a singoli che si sono distinti per comportamenti eroici. Ci sono delle celebrazioni che pure avvengono, senza però che sia riconosciuta a carattere nazionale la giornata destinata al singolo episodio. Questo vale per la giornata del 4 novembre, che ricorda tutti i caduti della grande guerra, come pure per il 25 aprile, che celebra la Liberazione e tutti i fatti, gli episodi e gli atti di grande eroismo che si sono accompagnati a quella stagione; ma non per questo si dà luogo alla singola celebrazione di questo o quell'episodio. Questo vale per il disegno di legge che riguarda i caduti nell'eccidio di Cefalonia come può riguardare l'affondamento della corazzata «Roma». Sono pagine di straordinaria drammaticità e di grande eroismo, di dedizione alla patria, di sacrificio per il popolo italiano, ma non potremmo ricordarle tutte singolarmente, come del resto non è mai avvenuto in 60 anni di storia del Paese. Al contrario, l'orientamento del Governo è quello di privilegiare commemorazioni a carattere generale, quali appunto quelle del 4 novembre o del 25 aprile.

Il disegno di legge del Governo e quello della senatrice Stanisci, analoghi nella sostanza, si riferiscono proprio ad una commemorazione di carattere generale relativa alla istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare». Si vuole ricordare, come è stato accennato dal Presidente e poi dalla senatrice Stanisci, una moltitudine di caduti per la patria che non hanno ricevuto sepoltura, in un Paese con una grande tradizione marinara, disseminato di coste, dove in tutte le località sorgono cippi in ricordo. In questo Paese non esiste ancora una giornata dedicata ai caduti in mare. La Marina militare e i marinai in genere hanno più volte sollecitato questo riconoscimento. La commemorazione ha una sua peculiarità, straordinarietà, che mantiene un carattere di generalità in cui si vogliono accomunare tutti gli episodi e le grandi storie. Le iniziative locali dedicheranno poi particolare accentuazione a questo o a quell'avvenimento, nell'ambito della stessa giornata destinata al ricordo.

Mi permetto di insistere, a prescindere dall'assenza del relatore, per l'approvazione rapida del testo unificato. Ho voluto anticipare il parere del Governo che non è favorevole al riconoscimento di singoli episodi.

Abbiamo i sacrari, come quello di Redipuglia dove ci sono 100.000 croci, molte senza nome; è un luogo di raccoglimento che si ricollega alla festività del 4 novembre. Per la Marina militare non esiste un sacrario e si chiede la possibilità di indicare, al ricordo di tutti gli italiani, un giorno per pensare ai propri morti in mare. È un contributo doveroso. La proposta del Governo e della senatrice Stanisci deve essere discussa e votata; la trovo giusta ed opportuna. Se esiste il rammarico che questa approvazione potrebbe far decadere altre specifiche proposte, posso capirlo dal punto di vista parlamentare ma invito a collocare le questioni in una visione più generale.

GUBERT (*UDC:CCD-CDU-DE*). Sarebbe più logico configurare un'unica solenne ricorrenza, ricomprendendo tutte le commemorazioni nella ricorrenza della «Giornata di tutti i caduti» del 4 novembre.

COLLINO (*AN*). Signor Presidente, premessa l'importanza del dibattito intorno ad una data che ricordi tutti i caduti di tutte le guerre – è un dibattito che ha bisogno di ulteriori tempi di maturazione, verso il quale è giusto orientarsi per un principio di pacificazione – la proposta del Governo e della collega Stanisci, relativa all'istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare» assume una particolare importanza. Condivido il parere del Governo, anche perché ho la sfortuna di avere in famiglia esperienze di caduti in terra e in mare e sono grato alla sensibilità della collega e del Governo per aver presentato questa proposta di legge. I dispersi in mare sia per cause militari sia civili rappresentano, a livello di sentimento proprio per la mancanza della sepoltura, una pagina particolare della storia del mare. Hanno un significato diverso rispetto ai caduti di Redipuglia e delle altre realtà esistenti sul territorio nazionale. Sono momenti diversi, sono dolori diversi. La proposta del Governo è da sostenere, fermo restando che il dibattito su una razionalizza-

zione degli eventi commemorativi è da sostenersi. Tuttavia, se dovessimo istituire una giornata unica per ricordare tutti i caduti, verrebbero meno certe specificità su determinati momenti della storia nazionale. Forse non è giusto razionalizzare la storia in un unico momento perché anche la storia ha le sue diversità e i suoi diversi insegnamenti.

PERUZZOTTI (LP). Signor Presidente, ero fermamente convinto che prima di iniziare la seduta ci fosse tra tutte le componenti politiche di questa Commissione una sorta di *gentlemen's agreement* e che non ci fossero problemi per l'approvazione in sede deliberante in data odierna del provvedimento. Concordo pienamente con quanto ha dichiarato il senatore Collino e il rappresentante del Governo. Esiste una dettagliata relazione sullo specifico disegno di legge presentato dal Governo e mi sembra condivisibile, nello spirito e nel merito, il provvedimento della senatrice Stanisci. Nell'esprimere il voto favorevole della forza politica che rappresento in questa Commissione, mi auguro che la stessa sensibilità usata dal Governo, dal collega Collino e dalla senatrice Stanisci nella presentazione di questo provvedimento possa essere fatta propria anche dagli altri rappresentanti della Commissione e possa permettere che il disegno di legge sia approvato il più presto possibile, per dare una risposta concreta a quanti hanno avuto dispersi in mare e non hanno un punto di riferimento per portare un mazzo di fiori e piangerne la memoria.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 932 e 1348 ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.